



Comunità Montana
"Vallo di Diano"
V.le Certosa – Padula – (SA)
Tel. 0975-577111 Fax 577240

"La buona scuola"

Gruppo di ricerca progetto cultura Vallo di Diano

Autonomia, concorrenza e riforma organizzativa

LE NOSTRE PROPOSTE

1. *Orientare il MIUR a funzioni d'indirizzo, controllo e valutazione qualificandone la struttura.*
2. *Riconoscere agli organi scolastici oltre all'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, la possibilità di scegliere organico ed insegnanti tra quelli abilitati dal MIUR.*
3. *Ridurre di un anno la durata del curriculum scolastico (da 13 a 12 anni) adeguandolo a quello dei più avanzati sistemi educativi europei.*
4. *Responsabilizzare gli organi di governo scolastici affinché rispondano dei risultati raggiunti.*
5. *Inserire nel piano di piena attuazione dell'autonomia le scuole paritarie che dimostrino il possesso di requisiti fissati centralmente.*
6. *Permettere la fruizione degli spazi scolastici dopo il termine dell'orario scolastico per lo svolgimento di lezioni private "intramoenia" o di altre attività educative extracurricolari e di carattere sociale.*
7. *Rendere più efficiente l'organizzazione scolastica e assicurare maggiore trasparenza amministrativa, anche promuovendo reti di scuole.*
8. *Ripristinare la Direzione Generale Istruzione Tecnica al MIUR.*
9. *Eliminare o ridurre al minimo gli "Istituti Secondari Superiori" (I.S.S.) pluri-indirizzo conservando la dizione di Istituto Tecnico o Professionale.*
10. *Potenziare i Poli Tecnico-Professionali per costruire un sistema integrato tra domanda delle imprese e offerta formativa valorizzando l'integrazione tra CFP, Istituti Tecnici e leFP.*
11. *Dare completa autonomia all'università ridefinendo le responsabilità degli organi di governo e in particolare i rapporti tra senato accademico e CdA:*
 - a. *Destinare al senato accademico il coordinamento della didattica e della ricerca.*
 - b. *Attribuire al CdA la verifica della compatibilità finanziaria delle decisioni strategiche in ambito didattico, l'approvazione dei bilanci e le decisioni programmatiche economico-finanziarie.*
12. *Ridurre il numero di Atenei generalisti e multilivello.*
13. *Sostenere la specializzazione delle realtà universitarie di nicchia/territorio.*
14. *Ammettere la possibilità di costituire nuovi ITS attraverso società consortili.*
15. *Ampliare l'autonomia delle Fondazioni ITS e semplificarne la Governance.*

16. *Applicare un regime contabile e amministrativo uniforme sul territorio nazionale adottando modelli a costi standard concordati tra MIUR e Regioni per la rendicontazione delle principali attività svolte dalle Fondazioni (a partire dall'erogazione dei percorsi formativi).*
17. *Introdurre un sistema di finanziamento delle Fondazioni ITS simile al Fondo di Finanziamento Ordinario previsto per le università, che consenta una gestione finanziaria più snella ed efficiente.*
18. *Qualificare la quota di adesione delle aziende che partecipano alle Fondazioni degli ITS come liberalità e prevedere sgravi fiscali.*
19. *Elaborare un testo unico per l'Istruzione e la Formazione Professionale (leFP).*
20. *Legare strettamente l'offerta leFP alla domanda locale del mercato.*
21. *Vincolare i finanziamenti delle Regioni a tale disegno.*
22. *Impegnare il Governo a un'azione di monitoraggio intervenendo in caso di inadempienza delle Regioni.*
23. *Potenziare le agenzie accreditate e più qualificate così da preservare le particolarità e la tipicità dell'Istruzione e Formazione Professionale.*
24. *Riconoscere agevolazioni fiscali per cittadini e imprese che investono in formazione.*